

**COESIONE
ITALIA 21-27**

UMBRIA



**COMITATO DI SORVEGLIANZA
POR FESR – FSE 2014-2020
PR FESR – FSE+ 2021-2027**

Perugia 16 dicembre 2022
Sala Convegni, Palazzo Broletto

**VALUTAZIONE POR FESR UMBRIA
2014-2020**



Output del servizio di Valutazione

	2019	2020	2021	2022
Disegno di valutazione	✓			
Rapporto Ex post 2007-2013	✓			
Rapporto in itinere POR FESR '14-'20			✓	
Approfondimenti Tematici	-	-	-	-
Valutazione RIS 3			✓	
→ Valutazione Piano di Comunicazione				✓
Valutazione Agenda Urbana		✓		
Valutazione ITI			✓	
→ Valutazione Aree Interne				✓
→ Relazione di Sintesi delle Valutazioni				✓



Valutazione Piano di Comunicazione



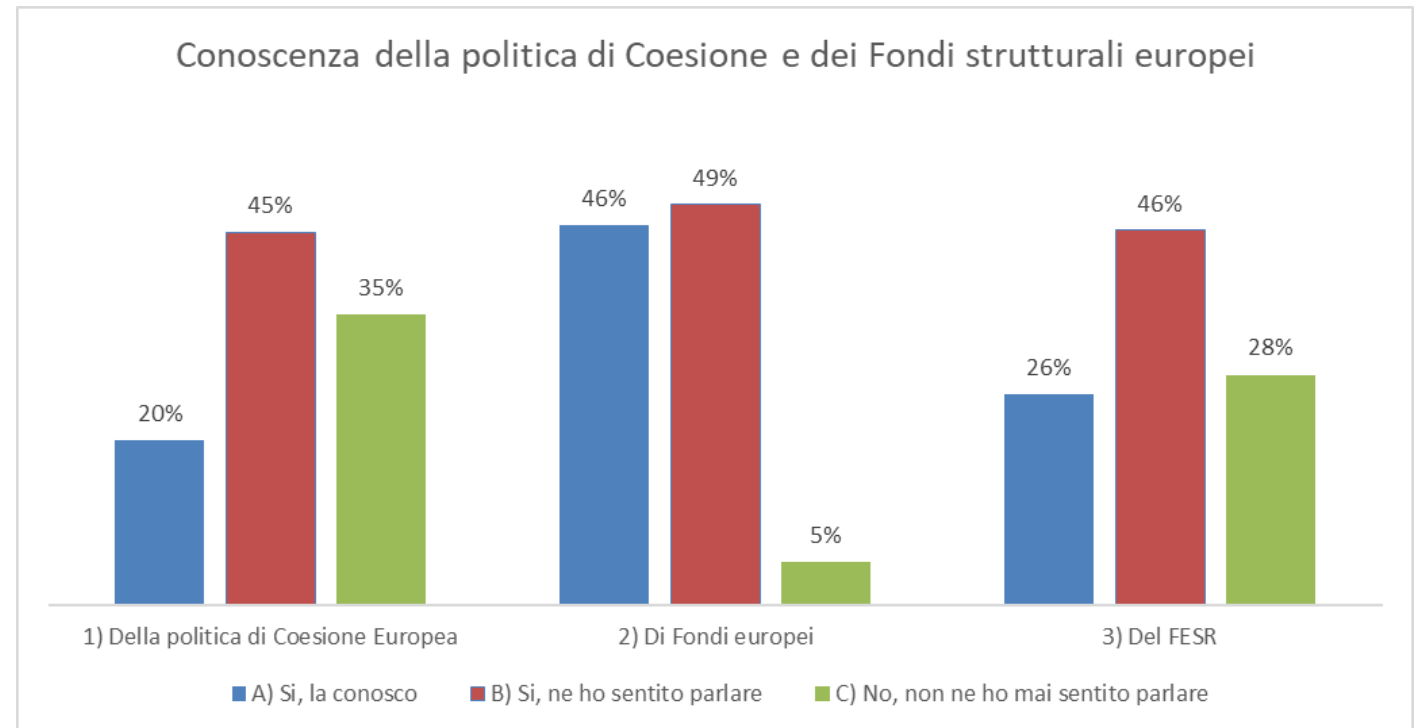
Contenuti della Valutazione

1. Obiettivi dell'analisi e approccio metodologico utilizzato
2. La Strategia di comunicazione del POR FESR Umbria 2014-2020
3. Valutazione della comunicazione: target Grande Pubblico ←
4. Valutazione della comunicazione: target Beneficiari Finali ←
5. Valutazione della comunicazione: target Moltiplicatori di Informazione e Partenariato
6. Valutazione della comunicazione: target Responsabili d'Azione POR FESR e Organismi Intermedi
7. Conclusioni e raccomandazioni ←

Target Grande Pubblico 1/2

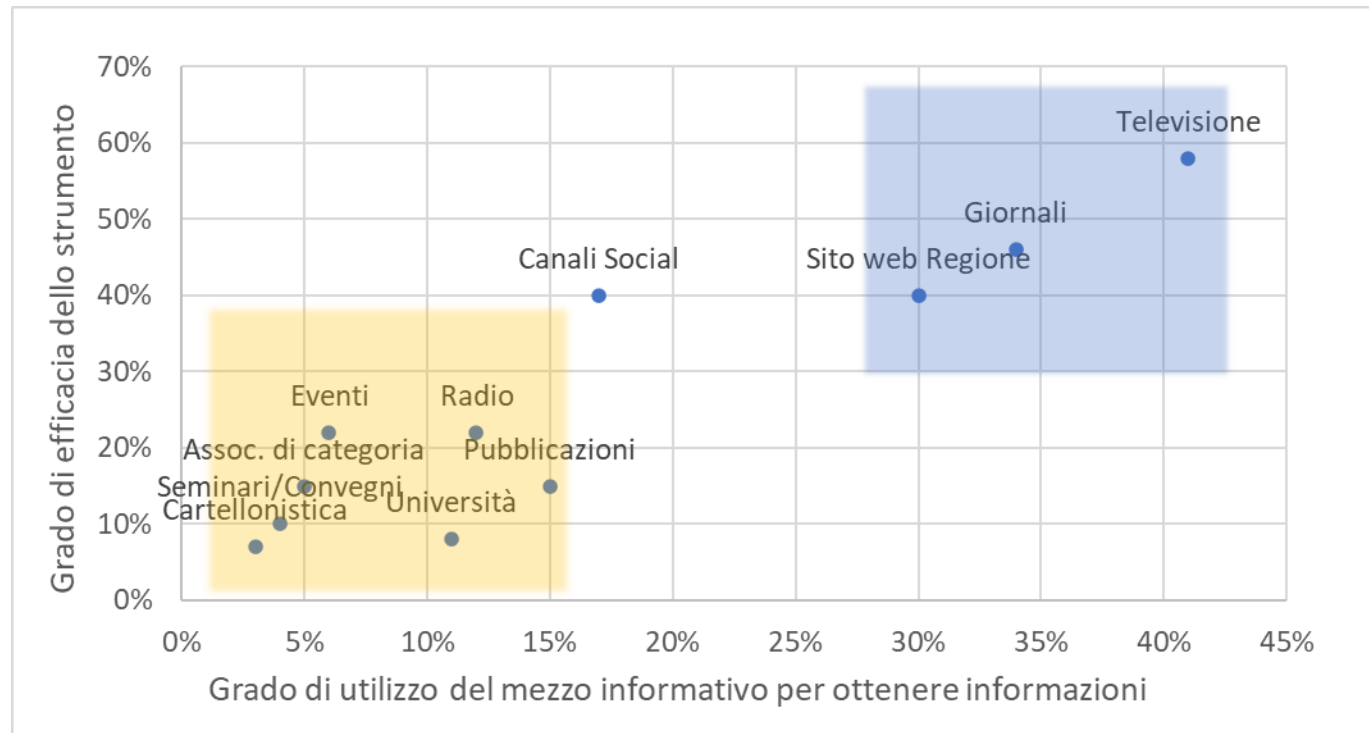
Nell'ambito del Rapporto di Valutazione del Piano di Comunicazione è stata svolta **un'indagine qualitativa tramite survey** sottoposta al target del Grande Pubblico.

I risultati hanno dimostrato come la conoscenza e la consapevolezza da parte dei cittadini in merito alle Politiche di Coesione, al FESR e ai Fondi Strutturali europei in generale sia elevata e presenti **un trend in aumento** rispetto ai dati ottenuti negli anni precedenti.



Interrogati in merito al grado di consapevolezza del contributo dei Fondi europei allo Sviluppo regionale, è emerso **un grado molto elevato di conoscenza degli investimenti messi in atto a livello regionale**, senza particolari distinzioni socio-demografiche. Approfondendo l'analisi riguardo l'utilità dei Fondi il Grande Pubblico ne condivide quasi unanimemente (con una percentuale pari all'83% in forma aggregata) la necessità ed il carattere di supporto beneficiale alla crescita regionale.

Target Grande Pubblico 2/2



Infine, l'analisi sul Grande Pubblico ha indagato le scelte in materia di canali informativi per identificare **quali fonti di informazione siano state più efficaci e su quali investire in futuro**. I risultati hanno evidenziato **un ruolo di primo piano da parte dei mass media tradizionali**. Tuttavia, emerge allo stesso modo **un ruolo sempre maggiore da parte dei canali innovativi**, rappresentati dal *sito internet* regionale e dai *social media*, che hanno registrato percentuali di rilievo (30% e 17%) come fonti informative del Grande Pubblico.

Target Beneficiari Finali 1/2

Complessivamente, per quanto riguarda il questionario proposto al target dei Beneficiari Finali, ciò che emerge è **una percezione decisamente positiva della Strategia di Comunicazione relativa al POR FESR 2014-2020**, sia nei contenuti che nei mezzi utilizzati per la diffusione delle informazioni.

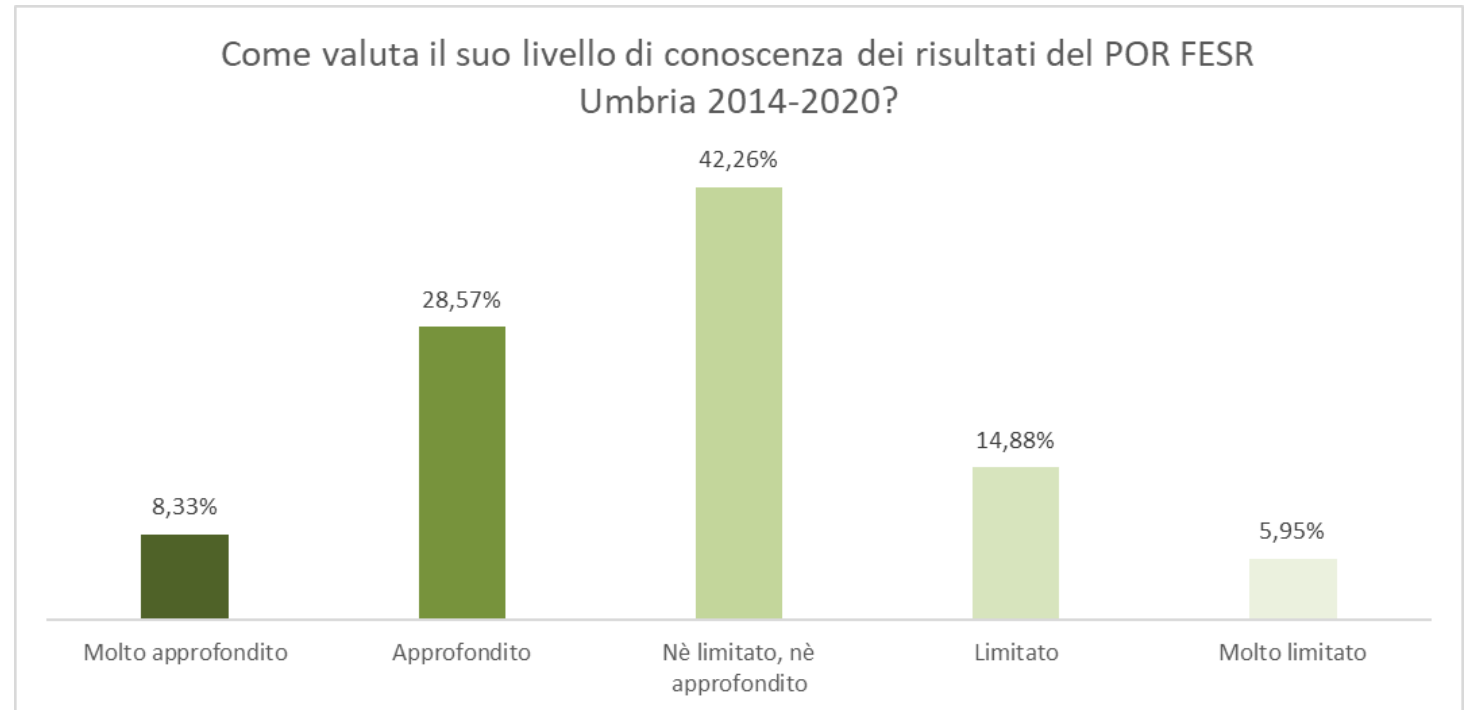


Si conferma un ruolo predominante da parte delle **Associazioni di Categoria e dei Consulenti/Professionisti** come intermediari di informazioni sulle progettualità, collocati fra l'Amministrazione ed i beneficiari: una percentuale tra il 43 e il 47% dei rispondenti li ha citati come fonte informativa delle opportunità offerte dai Fondi europei.

D'altra parte, il sito della Regione rappresenta una **importante fonte informativa per poco meno di un terzo dei rispondenti**, mentre altri canali, quali le campagne pubblicitarie, la partecipazione a eventi, gli sportelli Europe Direct e i social media rivestono un ruolo secondario.

Target Beneficiari Finali 2/2

Sebbene la necessità di intermediari possa essere considerato un incentivo per l'Amministrazione verso una maggiore semplificazione e chiarezza dei bandi e delle informazioni concesse, in generale, **le informazioni sono percepite come adeguate e di facile accesso** per i soggetti beneficiari e **gli strumenti di supporto sono considerati efficaci** nel loro ruolo di veicolo di informazioni sui bandi e sulle opportunità del Fondo comunitario.



Tuttavia, il grado di conoscenza dei risultati del POR FESR risulta *"approfondito"* e *"molto approfondito"* in solamente un terzo dei rispondenti, il che suggerisce **la necessità di rafforzare le attività di disseminazione dei risultati e delle buone prassi legate all'utilizzo dei Fondi comunitari cofinanziati dal FESR.**

Conclusioni e suggerimenti

- ✓ Consolidare la presenza di informazioni e documentari informativi sulla Politica di coesione e i Fondi europei sui media tradizionali, in particolare, la televisione.
- ✓ Estendere i canali informativi, combinando strumenti tradizionali, come eventi in presenza su tematiche specifiche (es. Assi del programma, Obiettivi specifici del FESR), con strumenti digitali, quali webinar e pubblicazioni online sul sito istituzionale della Regione Umbria.
- ✓ In merito, continuare lo sforzo di rendere il sito istituzionale della Regione Umbria quanto più accessibile al Grande Pubblico, attraverso un'interfaccia e delle funzionalità quanto più *user-friendly*.
- ✓ Rafforzare il dialogo con ed il coinvolgimento dei partner sociali nelle fasi di animazione territoriale finalizzate a promuovere l'accesso ai Fondi europei da parte dei potenziali beneficiari.
- ✓ Continuare gli sforzi di semplificazione del linguaggio utilizzato nell'ambito della comunicazione sul POR FESR, per promuovere una comprensione più diretta ed immediata.
- ✓ Estendere l'uso dei tutorial destinati ai beneficiari del Programma ed eventualmente creare una sezione "Risorse" per i beneficiari sul sito della Regione, con una raccolta di tutti i materiali utili.
- ✓ Migliorare la disseminazione dei risultati del POR FESR, attraverso una raccolta di "Storie di successo" e buone prassi, eventualmente accompagnata dalla pubblicazione di interviste ai beneficiari, spot, documentari televisivi e dallo sviluppo di una sezione sul sito della Regione.



Valutazione Aree Interne



Contenuti della Valutazione

1. Domande di valutazione e approccio metodologico
2. Lo sviluppo della Strategia Nazionale per le Aree Interne
3. I percorsi delle Aree Interne umbre dalla selezione delle aree all'APQ
4. La Governance delle Aree Interne della Regione Umbria
5. La Strategia delle Aree Interne della Regione Umbria: dalla visione ai risultati conseguiti
6. Capitale sociale e gestione associata dei servizi pubblici nelle Aree Interne umbre
7. Integrazione tra Fondi: il FEASR
8. Successi, innovazioni e lezioni apprese
9. Considerazioni sulle prospettive 2021-2027

Domande valutative e approccio metodologico 1/2

Obiettivo principale del Rapporto di Valutazione Aree Interne è quello di comprendere **se la costituzione ed il ricorso al nuovo metodo di approccio integrato allo sviluppo territoriale** previsto dalla Regolamentazione comunitaria relativa ai Fondi SIE, la SNAI, **sia stato attuato in maniera efficace ed efficiente.**

Il focus valutativo si svilupperà sui seguenti **ambiti**:

- a) Come può essere valutata **l'efficacia del modello di *delivery*** adottato nella realizzazione della Strategia delle Aree Interne in Umbria?
- b) Quali sono **gli effetti stimati** della Strategia territoriale integrata **sul territorio**? I progetti finanziati hanno il potenziale per **innescare un processo di sviluppo endogeno dell'Area**? **Che ruolo svolge ciascun Fondo** all'interno di tale processo di attivazione delle risorse locali?
- c) La Strategia è riuscita a **valorizzare il capitale sociale** (partenariati istituzionali e società civile) **esistente**? In che modo e in che misura **le relazioni tra attori si sono rafforzate**?
- d) Quali sono gli **ambiti di miglioramento dell'integrazione tra Fondi** nel periodo di Programmazione 2021-2027, in particolare per quanto riguarda le sinergie tra FESR / FSE e FEASR da una parte e fondi europei / Legge di Bilancio dall'altra?

Domande valutative e approccio metodologico 2/2

1

Indagine quantitativa

Raccolta dei dati quantitativi sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale della Strategia Aree Interne Regione Umbria, in riferimento alle tre Aree: Sud Ovest Orvietano, Nord Est e Valnerina

2

Indagine qualitativa

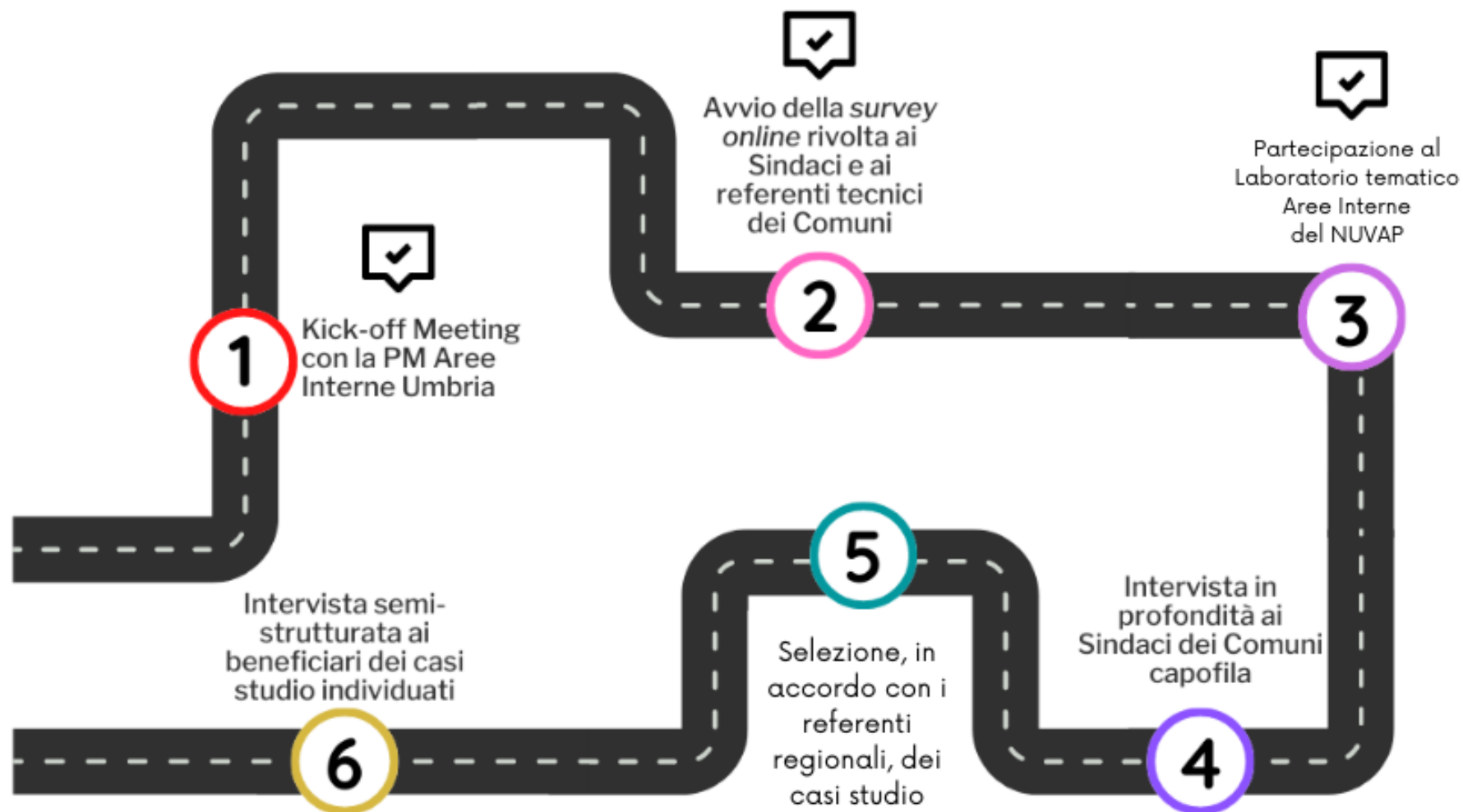
Interviste e questionari a soggetti privilegiati, partendo dai referenti regionali fino ai sindaci dei Comuni appartenenti alle tre Aree

3

Formulazione suggerimenti

Individuazione dei possibili *input* per la Regione Umbria intercettati sulla base delle evidenze tracciate nel corso dell'analisi valutativa, con particolare attenzione al nuovo ciclo di Programmazione 21-27

Attività concluse e prossimi passi...



Prime considerazioni emerse

- ✓ La co-progettazione e l'adozione di metodologie partecipative, a favore di un approccio *bottom-up*, hanno aperto spazio agli **"agenti di cambiamento"**, allargando ampiamente i margini della partecipazione. Il processo di ascolto è stato accompagnato anche dall'**atteggiamento proattivo della Regione** che fin dall'inizio ha adattato le richieste dei diversi attori alle tematiche e alle risorse disponibili, a partire dai vincoli imposti dai Fondi SIE.
- ✓ In tale percorso **la Regione ha rappresentato il punto di collegamento tra il livello centrale e quello territoriale**. È importante che tutti e tre i livelli partecipino attivamente ed in forma collaborativa a tutte le fasi del ciclo di vita della Strategia in **un confronto continuo volto a mettere in correlazione la Programmazione con il territorio**. L'integrazione e il coordinamento hanno richiesto **risposte evolute anche in materia di rapporti centro-periferia e tra i diversi livelli di Governo**.
- ✓ La SNAI rappresenta oggi un **segmento di Politica capace di camminare sulle proprie gambe**. Le *conditio sine qua non* esplicitate nell'Accordo di Partenariato sono state acquisite e implementate nella forma di un numero maggiore di funzioni associate per Area, rispetto alle due obbligatorie, e nella formalizzazione di Uffici Aree Interne nei Comuni capofila. D'altra parte, sono state favorite **nuove forme di associazionismo locale**: nel tempo le famose economie di scala hanno reso evidente quanto sia fondamentale per i Sindaci svolgere funzioni in maniera congiunta.
- ✓ Il metodo SNAI intende avviare **delle azioni trasformative che dovrebbero riguardare necessariamente anche le Amministrazioni regionali e centrali**, e non dovrebbero essere pensate sul piano esclusivamente locale. Quello della Regione Umbria è stato individuato come caso virtuoso ed esemplificativo di questo processo di trasformazione.



Relazione di Sintesi delle Valutazioni

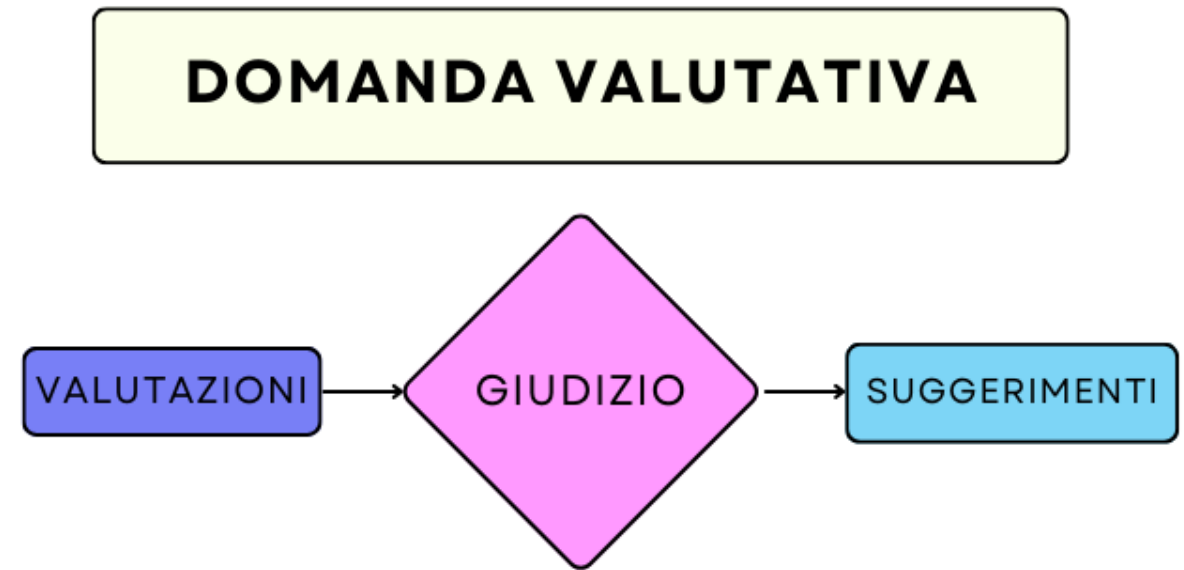
Art. 114.2 del Reg. (UE) 1303/2013



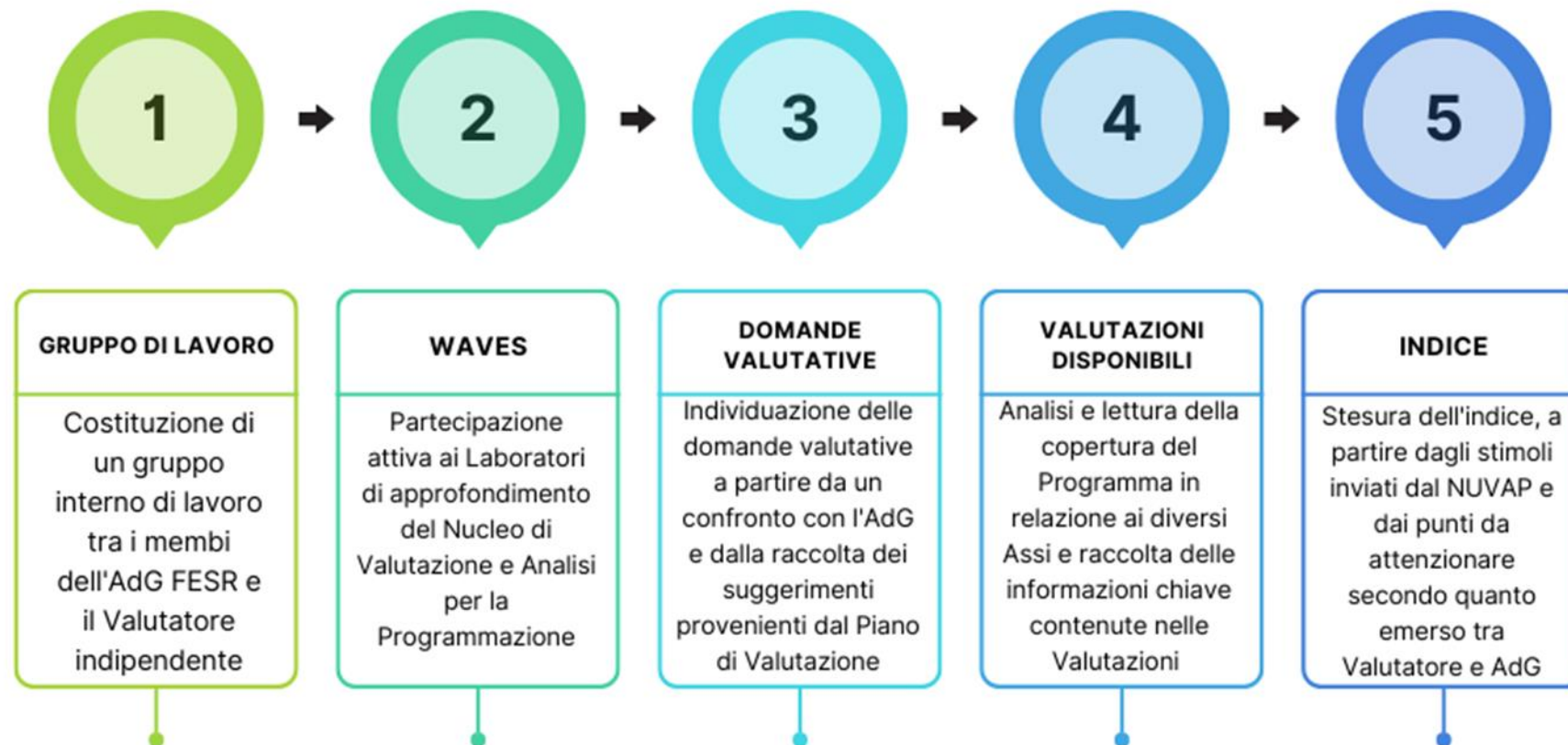
Elemento trainante

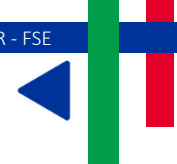
L'art. 114 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 al comma 2 ha richiesto all'Autorità di Gestione di ciascun Programma Operativo di presentare alla Commissione, entro il 31 dicembre 2022, una Relazione che sintetizzi le conclusioni delle **valutazioni effettuate** durante il periodo di Programmazione '14-'20 ed i **risultati principali ottenuti** dal Programma operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni raccolte.

La Relazione di sintesi della Regione Umbria è stata costruita facendo riferimento principalmente agli esiti delle valutazioni indipendenti realizzate entro il 31 dicembre 2022, soffermando l'attenzione sui Rapporti realizzati dal Valutatore indipendente e dalla Direzione regionale Programmazione, affari internazionali ed europei.



Preparazione alla stesura della Relazione di Sintesi





Indice della Relazione

1. Panoramica sull'attuazione del Programma FESR Umbria 2014-2020

2. Lettura degli indicatori di risultato 2014-2020

3. I risultati del Programma

3.1 Innovazione e Sviluppo Tecnologico

3.2 Reti e Servizi Digitali

3.3 Competitività delle Imprese

3.4 Energia Sostenibile

3.5 Ambiente e Cultura

3.6 Agenda Urbana

3.7 Territorializzazione (ITI e Aree Interne)

3.8 Prevenzione sismica

3.7 Temi trasversali

4. Le Valutazioni al Servizio del Programma

5. Conclusioni

Copertura del Programma e delle Valutazioni

INNOVAZIONE E SVILUPPO TECNOLOGICO

- 2 Domande valutative
- Rapp. operativo e Rapp. tematico

RETI E SERVIZI DIGITALI

- 1 Domanda valutativa
- Rapp. operativo

COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

- 2 Domande valutative
- Rapp. operativo e Rapp. tematici

ENERGIA SOSTENIBILE

- 1 Domande valutative
- Rapp. operativo

AMBIENTE E CULTURA

- 1 Domanda valutativa
- Rapp. operativo

AGENDA URBANA

- 2 Domanda valutativa
- Rapp. operativo e Rapp. tematico

TERRITORIALIZZAZIONE

- 2 Domanda valutativa
- Rapp. operativo e 2 Rapp. tematici

PREVENZIONE SISMICA

- 1 Domanda valutativa
- Rapp. operativo





Alcune domande valutative specifiche

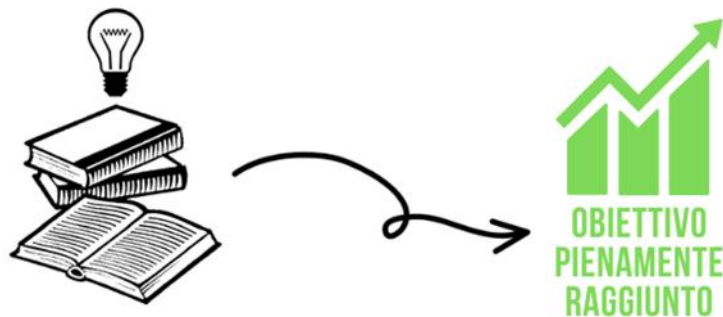
- ✓ In che misura gli interventi realizzati hanno promosso l'introduzione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative delle imprese beneficiarie?
- ✓ Come può essere valutato il sistema di gestione e *governance* del Programma AU Umbria? Sono individuabili degli esempi di "*best practice*"?
- ✓ In che misura gli interventi realizzati hanno favorito i processi di digitalizzazione del territorio umbro?

Un esempio concreto di risposta

Domanda valutativa:

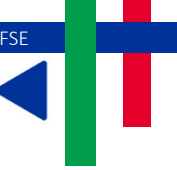
*In che misura gli interventi finanziati hanno **contribuito al cambiamento desiderato sul territorio regionale?** In particolare, quali sono **gli impatti riscontrabili sul mondo imprenditoriale?***

Giudizio delle analisi valutive



Nell'ambito della *survey online* condotta dal Valutatore indipendente, è stato chiesto ai beneficiari delle 4 Azioni dell'Asse 3 **quanto sia stato importante il contributo ricevuto dal POR FESR per la realizzazione del progetto: per quasi il 40% dei rispondenti è stato decisivo** in quanto, in assenza del contributo regionale, non avrebbero affatto realizzato il progetto. Secondo il 51,6%, invece, il contributo ricevuto ha avuto una discreta importanza in quanto è stato utile ad accelerare i tempi per la realizzazione degli investimenti o per concretizzare l'idea imprenditoriale (nel caso delle *start-up*).

L'altro aspetto di una certa rilevanza **in termini di impatti economico-sociali del Programma** riguarda l'occupazione. Solamente nel 22% dei casi il progetto cofinanziato non ha comportato un aumento in termini occupazionali, mentre vi è un 13% che ha dichiarato di aver assunto addirittura 5 o più persone. In media, in base alle risposte fornite dal campione di imprese, **ogni beneficiario delle 4 Azioni analizzate ha assunto circa 1,7 persone grazie al progetto del POR FESR**, con un dato leggermente superiore in riferimento ai beneficiari della 3.1.1 (media di 2,2 occupati assunti), rispetto ad esempio a quelli della 1.1.1 sui progetti di R&S (1,5 persone assunte in media).



Alcune domande valutative trasversali

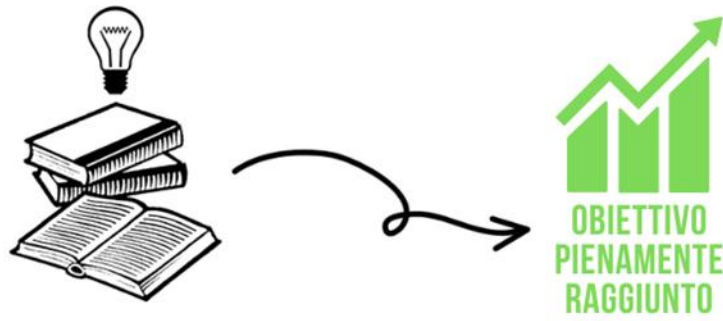
- ✓ In che misura gli interventi finanziati hanno **contribuito al cambiamento desiderato sul territorio regionale**? In particolare, quali sono i primi impatti riscontrabili sul mondo imprenditoriale?
- ✓ Quali sono i primi impatti delle misure adottate nell'ambito del POR FESR Umbria 2014-2020 per **contrastare gli effetti negativi legati alla crisi pandemica da Covid-19**?
- ✓ **Il sistema di sorveglianza e monitoraggio è risultato adeguato** alle necessità di raggiungimento degli obiettivi di spesa e di *performance*? Quali sono stati i fattori interni ed esterni al sistema che hanno influenzato l'ottenimento di tali risultati?

Un esempio concreto di risposta

Domanda valutativa:

Il sistema di sorveglianza e monitoraggio è risultato adeguato alle necessità di raggiungimento degli obiettivi di spesa e di performance? Quali sono stati i fattori interni ed esterni al sistema che hanno influenzato l'ottenimento di tali risultati?

Giudizio delle analisi valutive



L'Autorità di Gestione del Programma ha ravvisato, al 2017, **la necessità di adottare un Action Plan con un approccio unitario** (e condiviso) di progettazione di dettaglio per l'attuazione delle singole linee di Azione, comprensivo di tutti i passaggi propedeutici all'avvio delle procedure e alla generazione di progettualità e quindi di spesa. L'indagine condotta dal Valutatore ha rivelato che **l'Action Plan è considerato in una certa misura utile dalla gran parte dei rispondenti e molto utile da circa un quinto.**

Tuttavia, **oltre il 77% dei rispondenti ha riscontrato qualche difficoltà nel suo utilizzo.** In particolare, oltre la metà dei Responsabili di Azione ha evidenziato difficoltà nei seguenti ambiti: **estrazione dei dati necessari dal sistema informativo, comunicazioni dei beneficiari e rispetto delle scadenze prefissate.** In tale contesto, i RdA hanno confermato **l'importanza di continuare l'attuazione di misure di semplificazione e rafforzamento amministrativo** (oltre all'adozione dello strumento di monitoraggio della spesa), in quanto percorso a sua volta necessario per superare le criticità dei processi nel loro insieme.

Conclusioni e raccomandazioni

Emergono, dal percorso di valutazione, **alcuni elementi di attenzione** che riguardano la necessità di:

- **incrementare la dotazione delle Azioni destinate agli aiuti alle PMI**, sia per contrastare gli effetti della pandemia sia perché, sulle stesse Azioni, si è quasi sempre registrata, nel 2014-2020, un'elevata quota di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse;
- **consolidare il ricorso alle opzioni di costo semplificato**, soprattutto per agevolare la presentazione di progetti di innovazione anche da parte delle imprese più piccole e meno strutturate e per ridurre l'onere amministrativo a carico dei Comuni;
- **supportare gli interventi finalizzati ad incrementare il ricorso a tecnologie digitali** con interventi formativi sulle competenze informatiche;
- **privilegiare gli investimenti sulla prevenzione sismica** in abbinamento all'efficientamento energetico degli edifici pubblici (compresa l'edilizia residenziale pubblica);
- **garantire un coordinamento regionale più stringente della futura Agenda Urbana** fornendo ai Comuni anche strumenti di lavoro (Linee guida o altro) che facilitino e omogeneizzino la loro attività;
- **preservare il modello di gestione adottato nell'ambito della Strategia Aree Interne**, a partire dal ruolo di direzione ricoperto dal "*Project Manager*" fino all'istituzione degli Uffici Aree Interne nell'ambito di ciascun Comune capofila, intensificando, dall'altra parte, i Piani di Comunicazione e i momenti di ascolto successivi alla fase di progettazione.



Grazie per l'attenzione
Dario Quatrini
Lattanzio KIBS
quatrini@lattanziokibs.com

Comitato di Sorveglianza POR FESR – FSE 2014-2020| PR FESR – FSE+ 2021-2027
Perugia 16 dicembre 2022 - Sala Convegni, Palazzo Broletto